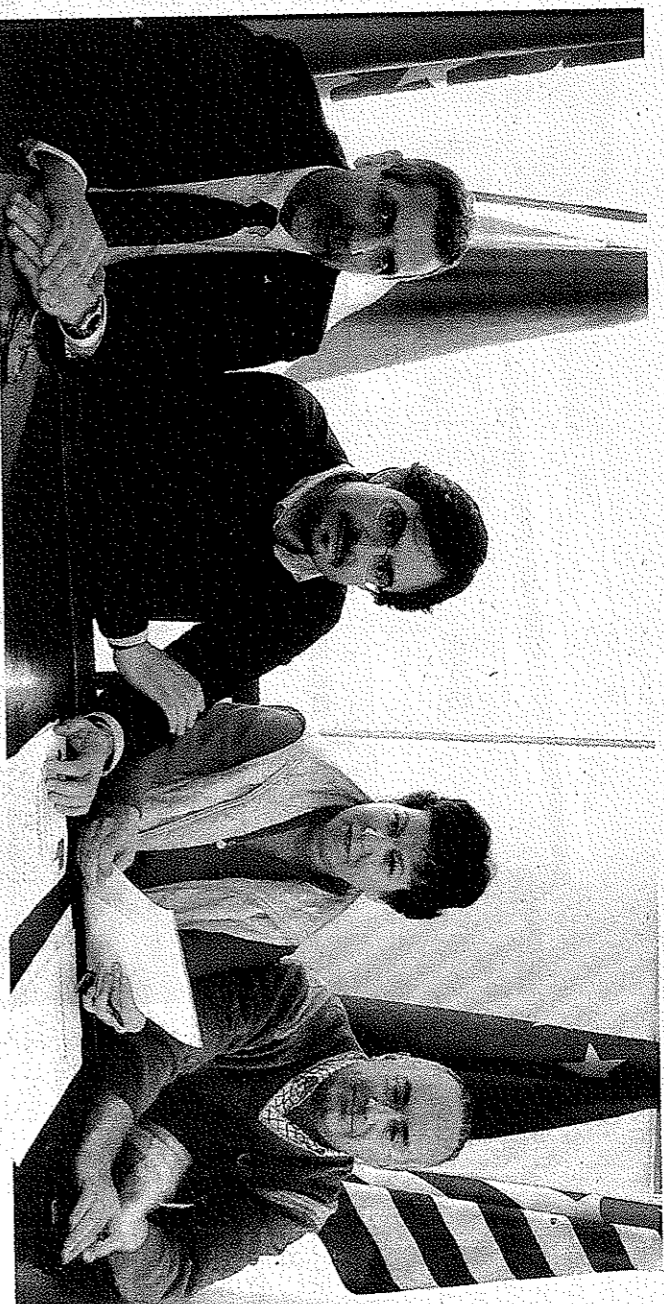


CISL, Cinque passi per lo sviluppo e contro le mafie a Como



La proposta della Cisl di Como con il Progetto San Francesco ai candidati al governo della città di Como e ai candidati dei comuni del territorio.

A Como serve una nuova strategia territoriale di responsabilità sociale e di coesione istituzionale per uscire dalla crisi e per difendere il bene comune, le tradizioni e la capacità di innovare. Il nostro capitale sociale non può essere trattato al ribasso. Per sbloccare la situazione di stagnazione e di recessione serve una nuova strategia di governo, che coinvolga i tre fuochi della governance del territorio: la politica, le imprese e il mondo del lavoro con il sindacato. Serve creare nuova occupazione, partendo dal recupero degli esuberanti, ma anche dal patrimonio professionale che i lavoratori esperti rappresentano anche se attualmente "in attesa". Serve un patto territoriale tra enti locali, comuni innanzi tutto, tra loro omogenei finalizzato al superamento del patto di stabilità di bilancio. Comprendendo le san-

zioni che tale azione prevede non è pur tuttavia possibile mantenere una posizione che risale ad un'epoca precedente la crisi attuale.

In emergenza e finalizzando le risorse "liberate" al pagamento dei crediti delle piccole e medie imprese territoriali, e contemporaneamente indirizzando le nuove commissioni, ex lecitazioni private o gare pubbliche a tre precisi impegni. I lavori dovranno occupare innanzi tutto gli esuberanti, i cassaintegrati e i giovani in ingresso per una quota non infe-

riore al 35%. Questo ad ogni livello dell'opera.

Gli impegni vadano innanzi tutto nella direzione delle piccole e medie opere di pubblico interesse, in special modo all'housing sociale, alle manutenzioni urbane, al consolidamento del paesaggio e delle aree naturali soggette a vincolo idrogeologico. L'impiego delle risorse pubbliche individuate e da sbloccare come "urgenti" dovranno essere finalizzate attraverso un progetto territoriale di sostenibilità economica e sociale,

elaborato e sottoscritto dai soggetti sociali protagonisti, amministrati, imprese e sindacati. Se la legalità è la condizione minima in cui è possibile sviluppare il mercato e quindi per le imprese esistere, perché non si promuovono unitamente l'applicazione di un codice etico cooperativo tra le parti sociali? Può essere possibile sviluppare il mercato in una direzione nuova, eticamente ed industrialmente sostenibile? Obbligo di iscrizione alle white list presso le Prefetture delle im-

prese che intendono recuperare i crediti e partecipare a nuovi lavori - Premialità fiscale crescente e assistenza legale e bancaria per le imprese che denunciano i ricatti mafiosi, le estorsioni e le pressioni usurate.

Invitiamo le Amministrazioni Locali di scegliere l'offerta economica maggiormente vantaggiosa come iniziale criterio per assegnare i lavori, amplificando la parte dei migliorativi in essa contenuta. Tale disciplina "a monte" contribuisce al progresso

civile e alla congruità sociale degli interventi, recuperando la centralità del bene comune oltre che economico.

Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl di Como, presentando l'appello ai candidati sindaci di Como, con le cinque prime proposte sul programma anticrisi: "Oggi è urgente reagire alla crisi con proposte concrete, capaci di recuperare risorse per gli ammortizzatori sociali e per un nuovo modello di "prestito d'onore" per i giovani in ingresso. Questo è possibile se al primo punto dei programmi della politica si mette lo sviluppo, perché non bastano i conti a posto, serve una società con le carte in regola, solide, responsabile, europea.

IN FOTO da sinistra: Claudio Ramaccini, consigliere nazionale del Centro Studi Sociali contro le mafie, Alessandro De Lisi, Direttore Centrao Studi Sociali contro le mafie, Gloria Paolini, segretario generale aggiunto Cisl Como, Gerardo Larghi, segretario generale Cisl Como